## Lettera ai Consiglieri d'opposizione

Cari amici,

la nostra esperienza comune di questi cinque anni in Consiglio sta giungendo al suo termine. Sono stati cinque anni di lavoro e di lotta politica che penso possano essere giudicati positivamente. Tante volte siamo riusciti a fermare Alberini e la sua Giunta nella loro opera ispirata ad una logica tutta privatistica; ed anche là dove non è stato possibile, l'opposizione sempre si è fatta sentire concorde e vivace nell' esprimere le proprie ragioni alternative.

La nostra è stata una bella esperienza di unità: non di un'unità omologata, ma di un pluralismo cui ognuno ha partecipato liberamente cercando costantemente i punti di intesa.

Questa unità ha enormemente facilitato i rapporti con le realtà presenti sul territorio – movimenti, comitati, associazioni – che non si sono trovate a dover scegliere tra diverse sigle, ma hanno sempre avuto ascolto, nel rispetto della loro autonomia e delle libere scelte politiche di ognuno.

Così essa è servita anche a ridare credibilità alla politica e se la situazione odierna non è quella di partenza, per una piccola parte certamente ha contribuito anche il nostro lavoro; possiamo ora affrontare le prossime elezioni con delle buone chances, ma soprattutto con uno spirito rinnovato, una militanza in ripresa, una coscienza diffusa dell'importanza della posta in gioco.

Alle battaglie in Consiglio Comunale tutti hanno partecipato, naturalmente secondo i ruoli, le possibilità, gli impegni di lavoro; avendo avuto il compito di coordinare il gruppo sento un dovere di riconoscenza e di ringraziamento per la collaborazione e la disponibilità sempre dimostrata da parte di ciascuno.

Se nei primi tempi il mio compito è stato più pressante al fine di trovare il giusto passo comune, nei tempi più recenti si è fatto più leggero, essendo ormai il rapporto tra noi diventato un costume condiviso

E' motivo di profonda soddisfazione vedere come i nostri rapporti non siano buoni solo sul piano politico, ma siano nel contempo fondati su vicendevoli sentimenti di stima e di amicizia; ciò ha fra l'altro creato un clima favorevole alla crescita di esperienza e di responsabilità, per cui oggi alcuni consiglieri possono assumere altri e più elevati incarichi politici.

Le nostre strade a questo punto almeno in parte si separano, a causa delle diverse scelte e prospettive di ognuno: rimane per tutti il valore di una bella esperienza collettiva e la consapevolezza che ovunque saremo continuerà la nostra battaglia, perché le cose in cui crediamo sono per noi "meta e cammino".

Un grazie di cuore ed un sincero augurio ad ognuno per il futuro che si apre.

Milano, 14 aprile 2006

Sandro Antoniazzi